Conto corrente colla Posta

Venerdì 25 Agosto 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 202.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Il pessimismo ed il credito italiano

L'on. Maggiorino Ferraris nella *Nuova Antologia* del 16 corrente, ha pubblicato un articolo: *Il Rialzo del Cambio*, nel quale l'autorevole economista ha forse involontariamente oltrepassata quella misura che deve sempre aver presente, chi come l'on. Maggiorino Ferraris, all'autorità del nome unisce quella dei pubblici uffici coperti.

Il pessimismo, in questo caso, non appare più come l'opinione personale d'uno studioso, può apparire come lo sconforto d'un uomo pubblico, cosa ben diversa, e pertanto può nuocere a quel medesimo interesse del paese che lo scrittore si esige a difendere.

L'on. Maggiorino Ferraris, trova che le cause determinanti dell'inasprimento del cambio sono:

1. Nel rialzo artificiale del corso dei valori in Italia, compresa la Rendita, in confronto delle Borse estere. Noi siamo fra coloro i quali ritengono che il nostro consolidato 4 per cento sia quotato troppo basso sui mercati stranieri: ma finchè essi non fanno un più giusto e più favorevole apprezzamento del nostro credito, ogni rialzo da parte nostra crea squilibrio e arbitraggio;

2. Nel ribasso artificiale dello sconto in Italia, sopratutto dello sconto di favore delle Banche d'emissione. Il ribasso dello sconto trae seco il rialzo della Rendita e viceversa.

Siccome da lunga pezza siamo d'avviso che l'aggio sia, in materia monetaria, il peggiore dei mali, e che sia assai meglio aver *la Rendita bassa che il Cambio alto*, così non possiamo che ritenere erronea la politica monetaria, che il Tesoro e le Banche seguono in Italia, con vero danno del credito pubblico e privato e dell'economia nazionale.

Secondo l'on. Maggiorino Ferraris, concorrono a questo stato di cose i seguenti gravi errori economici e monetari, in cui l'Italia sarebbe caduta:

1. Colla legge del 1893 si è consentito alle Banche d'emissione un limite eccessivo di circolazione, di gran lunga superiore ai bisogni reali del paese;

2. Colla legge stessa del 1893, e con disposizioni posteriori si stabilirono termini e metodi troppo lenti per la liquidazione delle partite immobilizzate in allora accertate. In alcuni casi anche la successiva smobilizzazione fu più apparente che reale;

3. Si accordarono alle Banche d'emissione limiti eccessivi di impieghi in titoli dello Stato;

4. La circolazione dei biglietti di Stato venne improvvidamente allargata, mentre era necessario ed urgente restringerla;

5. Di anno in anno si differisce la sistemazione del Tesoro, il cui grosso debito non solo pesa sul mercato monetario, ma costringe di spesso il Governo a ricorrere ad anticipazioni statutarie ossia a nuove emissioni di biglietti a vuoto;

6. Il saggio dello sconto venne quasi sempre tenuto artificialmente basso, con decreti ministeriali in contraddizione colla situazione reale del mercato interno ed estero;

7. Si è consentito alle Banche di emissione di violare completamente le disposizioni più provvide della legge del 1893, collo sconto di assegni bancari e di cambiali garantite da titoli, colle anticipazioni alle stanze di compensazione, con i crediti ai corrispondenti, con i riporti dissimulati. E' questa una delle pagine più dolorose e più malinconiche della nostra recente storia monetaria.

Il pessimismo dell'egregio scrittore in quel momento lo spingeva a veder tutto nero nelle sorti del nostro paese, ciò in un periodo che per il nostro commercio e le nostre industrie si considera da tutti abbastanza felice.

Infatti in tutti i nostri mercati, in tutte le fonti della attività nazionale si nota un risveglio efficacissimo, e l'on. Maggiorino Ferraris ne può avere affidamento interrogando qualunque uomo d'affari.

Ma poi questo aumento del cambio, che tanto spaventa l'egregio economista, è realmente tanto disastroso nella pratica?

L'aumento del cambio sulla pratica gravita sulle nostre importazioni, e su quanto lo Stato paga all'estero per il debito pubblico, ma per quanto concerne la produzione nazionale, esso equivale ad un efficacissimo dazio protettore.

Di quanti prodotti italiani cesserebbe domani l'esportazione se quell'agio sul cambio scomparisse, poichè è quel l'agio che la rende possibile. E' un male l'agio, nessuno lo nega, ma a riguardo suo è anche il caso di dire che non tutto il male viene per nuocere.

Ma più che la discussione su di un così delicato argomento, ciò che a noi interessa di rilevare è la tendenza dell'autore, quella tendenza a buttar giù il nostro credito, a spargere sfiducia sulle nostre finanze, sulle cose nostre, che poi all'estero è raccolta con tanta cura, salvo poi a gridare all'ingiustizia quando dall'estero sugli argomenti venuti d'Italia si rincara la dose.

Del resto gli economisti, sopratutto in materia monetaria, sono un po' come i medici attorno ad un ammalato; in fondo in fondo non fanno che tener d'occhio l'andamento della malattia, studiarne i fenomeni; ma di solito l'ammalato crepa o guarisce in barba del medico.

Lo svolgimento dell'attività nazionale di un grande paese, della sua economia, della sua ricchezza, è un fattore eminentemente complesso, che male lo si giudica basandosi su di un criterio.

Se questo criterio poi fosse il cambio, il cambio solo, si potrebbe arrivare anche a deduzioni molto fallaci, perchè allora dovremmo dire che è un paese ricchissimo, per esempio, l'*Uruguay*, la cui moneta oggi fa un leggero premio in confronto alla sterlina, ed è un paese viceversa poverissimo l'*Argentina*, che ha quel po' po' di aggio che tutti sanno; oppure ad ognuno è noto che è precisamente il caso inverso!

g.

I ROSPI

Parliamo di certi clericali. Non è possibile imaginare le porcherie che vanno pubblicando nei loro giornali contro Dreyfus, Labori, Picquart ed in difesa dei veri traditori, della canaglia dello stato maggiore francese e dei farabutti che sperano di rovesciare la repubblica e ridare la Francia agli imperialisti ed ai gesuiti. Dicesi che Leone XIII sia molto impressionato dell'atteggiamento assunto da molta della stampa così detta cattolica in questo dramma spaventoso: certo è che ogni coscienza onesta deve rivoltarsi contro i ribaldi che hanno al luogo del cervello l'intestino retto.

Questi spacciatori di morale, questi monopolisti dell'onestà, questi truffatori del sentimento religioso, dopo avere ammesso che Dreyfus poteva anche essere innocente (la Cassazione aveva allora schiacciato la teppa militarista-clericale) poichè s'avvidero che i giudici di Rennes, da ottimi subordinati, daranno ragione a Mercier e soci, e torto a quel diritto e forte soldato e galantuomo che è il colonnello Picquart, son tornati all'antico vilipendio, di nuovo intingono la penna nel fiele e imbrattano di fango i loro giornali, (1) come un dì, l'*Osservatore Romano*, che tanto alto grido di protesta sollevò tra gli imparziali ed i buoni.

Farisei, li ha chiamati la *Tribuna*; ma farisei erano ieri; l'ipocrisia dettò loro quei lamentosi articoli nei quali si fingeva un'aspra e terribile lotta a favore dell'esercito francese e dell'ordine, dimenticando la vergogna di Paty de Clam, gli scrocchi e le gesta vilissime di Esterhazy, i falsi di Henry, le menzogne dei generali, la ribellione di Guerin, il complotto degli orleanisti e gli urli contro gli ebrei emessi in pubblica via da preti forsennati.

Ora son qualcosa peggio che farisei; e inutilmente cercheresti, lettore, nel dizionario dei nomi immondi uno che valga a qualificarli sufficientemente. Il complotto contro la repubblica? Tutta la stampa onesta del mondo l'ammette o, per lo meno, attende sia fatta intorno ad esso la luce.

I clericali no; per essi il complotto non è che una miserabile invenzione del Governo dreyfusista; una bomba tenuta custodita gelosamente per lanciarla tra la pubblica opinione nel momento opportuno, quando cioè le cose di Rennes volgessero funeste all'ebreo esecrato. Le prove accumulate in pochi giorni ed offerte dagli orleanisti medesimi non valgono un'unghia; è il sindacato dreyfusiano, è la lebbra semitica che ha tentato con questo spediente di tramutare violentemente il giudizio del popolo di Francia.

Ma non basta: anche l'attentato contro Labori non è stato che una finzione. Faceva comodo al grande avvocato farsi tirare un colpo di rivoltella alle spalle; egli si trovava così a disagio ormai nel processo, che una via d'uscita gli era necessaria e prezzolò un mascalzone con l'incarico di bucargli la schiena. Non avete notato — gracidano questi rospi della stampa — che Labori sta bene quasi quanto voi e noi? Sembrava dovesse morire da un momento all'altro e s'è scoperto che non ha neanche più febbre. La grande farsa ch'è stata rappresentata!

I gesuiti hanno molte peregrine facoltà; e, come riescono a raccogliere le pulci in un angolo di una stanza con una formula d'esorcismo, sanno anche trattenere a tempo una palla di *revolver* che vi si conficchi nella schiena.... E poi, da Ravaillac a noi, hanno imparato tanto bene l'arte di ferire e d'uccidere.

E avanti! avanti sempre! La lurida prosa di molti (non di tutti chè alcuno vi ha ancora, che si rispetta), di molti giornali clericali italiani, che vanno tanto d'accordo coi clericali di Francia, dimostra quanta abiezione sia negli animi di coloro che s'arrogano ad ogni piè sospinto la tutela della verità e della moralità!

(Dall' *Adige*).

(1) V. es. *La Patria* di Ancona, e quel giornalaccio sgrammaticato e turpiloquente che si chiama *Oca* o *Eco d'Italia* di Genova.

IL PROCESSO DI RENNES

Quindicesima giornata.

La deposizione di Perrot.

Rennes 24 — L'udienza incomincia fra un'eccitazione vivissima nell'uditorio il quale sa che Labori coglierà la occasione dell'interrogatorio del colonnello Maurel che fu presidente del Consiglio di guerra del 1894, per confondere alcuni testi facendo risaltare le contraddizioni nelle loro deposizioni.

S'incomincia con la lettura della deposizione del teste Perrot. Questi afferma di aver saputo dall'ora defunto colonnello Sandherr, che il fratello di Dreyfus in un colloquio col colonnello gli aveva offerto 150,000 franchi affinchè salvasse il capitano Alfredo Dreyfus dalla condanna.

Demange fa leggere una nota scritta dallo stesso colonnello Sandherr precisamente nel medesimo giorno in cui ebbe l'intervista col fratello di Dreyfus. In quella nota Sandherr non fa neppur la più lontana allusione ad un'offerta di denaro che gli sarebbe stata fatta; invece vi è detto che Matteo Dreyfus esclamò: «Sarei pronto a sacrificare tutto il mio patrimonio pur di riuscire a dimostrare l'innocenza di mio fratello».

Ma queste parole sono nobilissime e non si possono assolutamente interpretare come un tentativo di corruzione.

Segue la deposizione del

colonnello Maurel.

Nega la comunicazione di doc. segreti.
Il contegno di Dreyfus.

L'uditorio manifesta la sua curiosità nel movimento che si osserva improvvisamente nello spazio riservato al pubblico. Tutti presentono che si sta per impegnare un'aspra battaglia fra Labori ed i nemici di Dreyfus.

Maurel dichiara che nel corso del processo del 1894 nè ricevette documenti segreti nè ebbe comunicazioni confidenziali a voce e precisamente afferma che comunicazioni di questo genere come non furono fatte a lui non lo furono neppure agli altri giudici del Consiglio di guerra.

Pres. — Quale fu l'impressione che ritraeste dall'insieme del processo?

Test. — Voglio dire solo questo: che si è affermato che le argomentazioni del grafologo Bertillon non sono state comprese; invece noi le abbiamo capite tutte benissimo. Quelle che più ci impressionarono però furono le deposizioni di Henry e di Du Paty perchè le ritenevamo sincere e non ispirate dall'odio.

Pres. — E che impressione fece su voi il contegno dell'imputato.

Test. — Il contegno dell'imputato? Debbo riconoscere che fu sempre corretto e pieno di fermezza. Egli persistette sempre nel proclamarsi innocente. Il mio convincimento della sua colpabilità si formò però in me nel corso del processo; e così credo che sia avvenuto anche agli altri giudici.

Il plico segreto di Du Paty.

Una cosa però debbo ancora — dice Maurel — aggiungere, cioè: che il secondo giorno dopo incominciato il processo io ricevetti un plico chiuso e suggellato; quel plico mi fu consegnato da un ufficiale che non era Picquart; quell'ufficiale, a nome del Ministero della guerra mi invitò a comunicare il contenuto di quel plico ai giudici osservando però le condizioni stabilite. Io però restituì ancora la sera dello stesso giorno quel plico all'ufficiale medesimo.

Lab. — Chi, dunque, le consegnò quel plico?

Test. — Du Paty de Clam *(impressione profonda)*.

Lab. — Che documenti c'erano in quel plico?

Test. — Non lo so; seppi del primo documento che vi era contenuto solo quando il mio convincimento si era già formato.

Labori — Ma come potevate voi ritenere già lealmente formata la vostra convinzione prima di ricevere e senza esaminare quel plico?

Teste — Non posso rispondere, perchè dovrei parlare del primo documento del quale presi cognizione *(mormorî)*.

Labori — Volete dirci il tenore di quel documento?

Teste — Non posso! *(sensazione)*.

Battaglia fra Labori e Mercier.

Labori prega il presidente di chiamare nuovamente il generale Mercier alla sbarra dei testi. Mercier, certo in previsione di qualche burrasca, oggi a differenza degli altri giorni è intervenuto all'udienza, per imporre di più, in alta tenuta, col petto costellato di decorazioni.

Ad analoga domanda di Labori, Mercier dà la seguente risposta:

«Convengo di aver impartito l'ordine morale di comunicare al Consiglio di guerra i documenti contenuti nella busta suggellata e ne assumo la piena responsabilità».

Dopo un battibecco sorto fra Labori, che voleva interrompere il teste, ed il commissario governativo, maggiore Carrière, Mercier continua:

«Oltre al *bordereau* v'erano anche altri documenti che comprovavano la colpevolezza di Dreyfus».

Labori — Eravate convinto già da bel principio della colpa dell'accusato?

Mercier — No, dapprincipio non aveva ancora il convincimento della sua colpa, però più tardi lo ottenni dopo aver raccolto tutti gli indizi e le prove che giustificavano i sospetti concepiti circa Dreyfus.

Mercier continua, parlando degli attacchi ai quali è esposto da parte dei giornali per il suo contegno nell'affare e dice: Io seguii la campagna giornalistica fin da quando incominciò l'affare. Osservo anzi che la *Libre Parole* mi diede una volta del furfante. Ora vi sono altri giornali che si sono assunti il compito di continuare gli attacchi contro di me.

Labori — Secondo il parere del signor generale da chi è stata commessa l'indiscrezione di comunicare ai giornali l'arresto di Dreyfus?

Mercier — Non credo che le indiscrezioni sieno state commesse allo stato maggiore. Esse potevano benissimo partire dalla famiglia Dreyfus stessa, oppure dai periti grafologi chiamati ad emettere il loro parere nell'*affaire*.

Labori — Smentisce l'asserzione del generale Mercier, facendo dare lettura di una lettera scritta da Henry a Papillot, redattore della *Libre Parole*, *(Impressione)*.

Mercier — Però ho udito che quella lettera non è scritta con la calligrafia di Henry.

Labori — domanda che il giornalista Papillot venga citato come teste.

Il presidente fa un'osservazione, nella quale si dichiara contrario alla citazione di questo teste.

Labori — Signor presidente, devo insistere sulla mia proposta. Si tratta di precisare nettamente la parte avuta in questa faccenda da Henry e Du Paty de Clam. Il contegno di questi due ufficiali fu così ambiguo, così sospetto, che mi stimerei felice se mi riuscisse di strappar loro la maschera dalla faccia e ciò anche per l'onore e la reputazione dell'esercito.

Mercier — Assicura che dopo aver dato gli ordini relativi all'avviamento dell'inchiesta contro Dreyfus, egli non si occupò più di questa faccenda.

Labori, l'implacabile.

A questo punto Labori travolge Mercier in una vera valanga di domande, incalzandolo, stringendolo, torturandolo; s'odono di quando in quando proteste di Lauth, di Gribelin, di Gonse, di Roget. E' un incrociarsi rapidissimo di domande di risposte, di esclamazioni: nessuno vi può tener dietro. Il presidente smania, il commissario governativo si sfiata, Nessuno dà loro retta.

Presidente (gridando) — Parlate uno alla volta!

Commissario governativo (a Labori) — Lasci parlare i testi.

Labori (al commissario) — Non accetto lezioni da nessuno!

Mercier — Protesto contro il modo con cui l'avvocato Labori tira in discussione la mia persona.

Labori — La verità vogliamo!

Mercier — Protesto contro i vostri attacchi personali.

Il battibecco fra l'avvocato ed il generale continua, ma le loro frasi sono coperte dai mormorii dell'aula, dalle grida del presidente e del commissario governativo. Vi è un momento in cui pare quasi che Mercier e Labori stiano per accapigliarsi. Finalmente il presidente riesce a farsi ascoltare ed ammonisce il teste ed il difensore a rivolgersi a lui.

Labori, in uno scambio di parole col presidente, sostiene i diritti della difesa, poi, interrogando Mercier, passa a fare una discussione minuziosa del lato tecnico del *bordereau*.

Il «documento di confronto» Un nuovo falso.

Dopo l'esame del *bordereau*, Labori riprende l'interrogatorio con Mercier su altro argomento.

Labori. — Che cosa pensa il signor generale della parte avuta da Esterhazy in tutta questa faccenda?

Mercier — Nulla! Non sono obbligato a render conto dei miei pensieri e dei miei convincimenti. Io non conosco il processo Esterhazy dell'anno 1898. A me basta il verdetto del Consiglio di guerra che lo ha assolto. Del resto sembra che il signor Labori mi tratti come se fossi io l'accusato.

Lab. — Io non tratto il signor generale come accusato, ma come teste e credo che nelle mie interrogazioni non ci sia la minima traccia di ostilità o di animosità.

Lab. (continuando l'interrogatorio) — Conoscete voi il documento con l'aiuto del quale Henry ha costruito il suo falso?

Merc. — No.

Lab. — Si tratta di un documento che a quanto si afferma servì come documento di confronto. Anche questo documento è falso; esso incomincia con le parole: «Vi mando il regolamento di tiro. Vi attendo. Io inviterò tre signori della mia ambasciata!» Questo documento reca la data dell'anno 1894. Vorrei pregare il signor presidente di chiedere al generale Gonse quando esso sia pervenuto all'ufficio informazioni del ministro della guerra.

Gonse dichiara che il documento in questione fu trovato all'ufficio informazioni nell'anno 1896.

Il generale *Roget* conferma la deposizione di Gonse, aggiungendo ch'egli tiene fermo alla sua opinione che il documento dati dall'anno 1894.

Ad analoga domanda di Labori, Roget dichiara che Henry produsse il documento in questione per dare maggior apparenza d'identità al proprio falso.

Il *Commissario governativo* — Comprendo benissimo perchè il signor Labori voglia far apparire anche quel documento di confronto come un falso. Ma io non accetto le sue premesse e dimostrerò con i miei argomenti ch'esse sono erronee *(Ilarità)*.

Labori — È il mio più vivo desiderio di venir a conoscenza di quello che non so. Credo però che quanto più le argomentazioni del signor Carrière guadagneranno apparenza di fondamento, tanto più ragione avrò io. *(Ilarità)*.

Quindi rivolto al generale Mercier: E perchè non avete presentato questo documento che si dice essere così importante al consiglio di guerra dell'anno 1894?

Merc. Io non conosco questo documento.

Roget. Questo documento era acchiuso precisamente come documento di confronto al *dossier* segreto dell'anno 1896.

Riguardo al dispaccio di Panizzardi, Mercier dice che non si comunicò a

consiglio di guerra del 1894. Egli aveva ordinato al generale Boisdeffre di non metterlo nell'incartamento segreto *(movimenti)*.

Labori parla della nota che stabilisce la versione falsa del dispaccio 2 novembre 94 designante Dreyfus come traditore.

Il generale Chamoin spiega che Mercier gli rimise il documento ove trovò inesattezze e risolvette di non servirsene. Lo comunicò tuttavia al Consiglio quindi lo restituì a Mercier. Questi dichiara che la nota di commento ai documenti segreti gli fu rimessa da Du Paty de Clam *(movimenti)*. Questo documento che viene letto menziona le due traduzioni del dispaccio di Panizzardi del 2 novembre, che si comunicarono al ministro della guerra dal ministro degli esteri. Una traduzione designa Dreyfus come avente consegnato documenti alla Germania.

Il generale Chamoin dichiara che comunicò a Mercier il documento come un documento privato ed assume la responsabilità della comunicazione che considera come un errore. (!)

Il presidente dice che il Consiglio non terrà alcun conto del documento.

Ancora le confessioni di Dreyfus.

Risburg che comandava la guardia repubblicana nel 1894 racconta come apprese le confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud.

Dreyfus protesta e dichiara che rientrando in prigione dopo la degradazione, il capitano Lebrun Renaud gli strinse la mano; ciocchè sembra in contraddizione colle sue dichiarazioni.

« Del resto, aggiunge Dreyfus, quando una accusa così spaventevole pesò su un uomo, che resistette durante cinque anni, non si deve soltanto parlare di convinzioni ma addurre prove certe; altrimenti non comprendo più nulla » *(sensazione)*.

Dreyfus ritorna sulla protesta di innocenza fatta a Du Paty de Clam, e lamenta che il generale Mercier, non abbia fatto continuare le ricerche incominciate; Du Paty poi avrebbe potuto *distruggere la leggenda della confessione* che ora prese tanto sviluppo *(movimento)*.

Altre deposizioni.

Segue la deposizione del maggiore Cure sfavorevole a Esterhazy.

L'ex portiere al ministero della guerra e Capiaux suo attuale successore dichiarano che videro Leblois recarsi presso Picquart nell'aprile del 1896.

Labori constata che i testimoni non parlano delle visite che sarebbero avvenute nel settembre e nell'ottobre 1896.

Giulio Roche depone che fece pratiche per far entrare Esterhazy al ministero, ma le abbandonò dopo che il generale Billot gli fece comprendere che vi si opponevano ragioni di ordine privato, di diritto comune ed altre anche più decisive *(movimento)*.

Il teste non ricorda le parole di Billot ma ne risultò per lui l'obbligo morale di non occuparsi di Esterhazy.

Devernines, commissario speciale, rende conto della sorveglianza esercitata verso Esterhazy per incarico di Picquart.

Dice che Esterhazy fu visto parecchie volte entrare ostensibilmente all'ambasciata Germanica.

Labori vuol far parecchie domande al generale Roget sopra Esterhazy, ma Roget gli risponde che non deve dire a lui ciò che pensa *(risa)*.

Il colonnello Fleur racconta che il colonnello Cordier sottocapo all'ufficio d'informazioni nel 1894 gli avrebbe detto di dubitare della colpabilità di Dreyfus e gli avrebbe dichiarato che il rinvio di Sandherr e il suo erano il principio della rivincita degli ebrei. Più tardi nella sua deposizione Cordier dimostrò opposti sentimenti.

Il teste riferisce anche numerose voci a carico di Dreyfus.

Questi rispondendo circa tali voci chiede una inchiesta sulle menzogne riferite da Fleur.

Cordier dice che non può parlare dell'affare non essendo prosciolto dal segreto professionale.

Il presidente dice che sarà inteso ulteriormente.

Il deputato Grandmaison riferisce una conversazione con un amico suo inglese Carlo Blaker, che gli disse di essere sicuro dell'innocenza di Dreyfus, perchè vide una lettera di Schwartzkoppen che ne affermava l'innocenza.

Il teste constata che i difensori di Dreyfus si valgono dell'appoggio dell'estero.

Labori lo prega di precisare le sue parole.

Grandmaison riferisce alcuni discorsi di Bülow, donde si rileva chè il Governo tedesco non conosce Dreyfus, nè Esterhazy, ma che lo stato maggiore tedesco conosce Esterhazy.

Labori dice che questi discorsi nulla hanno di inverosimile.

Il teste Müller racconta che durante una sua visita al castello imperiale di Potsdam nel 1895, nella camera dell'Imperatore, scorse il giornale la *Libre Parole* sopra un tavolo rotondo, e sul giornale erano scritte a lapis bleu le seguenti parole in tedesco: *Dreyfus è preso*. Però relativamente alla parola tedesca significante l'arresto di Dreyfus, il teste dichiara di non poter affermare di aver bene letto o compreso tale parola.

Savigneau ex ordinanza di Picquart afferma che questi scrisse nel maggio e giugno 1897 al senatore Scheurer Kestner o alla signorina Cominges.

Labori fa osservare che Scheurer Kestner nega di aver ricevuto lettere in quell'epoca.

La seduta è tolta senza incidenti.

La grande giornata di Labori.

Rennes 24 — L'impressione della seduta d'oggi fu addirittura disastrosa per i generali, i quali si affollarono alla sbarra per difendersi quali accusati. Tutti dicono che la seduta di oggi è da riguardarsi come la più grandiosa di tutte.

Una querela di Labori.

Rennes 24 — In seguito ad un indecente articolo dell'antisemita *Libre Parole*, nel quale si poneva in dubbio la realtà dell'attentato di Rennes, l'avvocato Labori ha annunziato che processerà tutti i giornali che posero in dubbio l'attentato di cui corse pericolo di rimaner vittima.

Ressman confidava nella riabilitazione di Dreyfus.

Parigi 24 — Il *Figaro* pubblica l'estratto d'una lettera che l'ambasciatore italiano commendatore Ressman, recentemente defunto, avrebbe diretta, poco prima di morire al marchese Arconati-Visconti: « Sento che presto morrò; solo mi rincresce di morire prima che sia stata proclamata l'innocenza dell'infelice Dreyfus ».

Una visita a Labori — Le manifestazioni italiane — I ringraziamenti dei coniugi Labori

G. Caponi della *Perseveranza* così racconta una visita da lui fatta all'illustre avvocato di Dreyfus.

Allo svolto del viale scorgemmo maître Labori sdraiato su una poltrona, circondato dai suoi due biondi bimbi in costume da marinaio e la gentile sua signora.

Ci accolse sorridente.

— Bonjour, cher confrère! e mi strinse forte la mano. – Bravo – soggiunse – avete fatto bene a venire, mi tradurrete i dispacci e le lettere giuntemi dal vostro bel paese. Molti riuscii a *comprenderli*; *ma alcune frasi*...

E il bimbo suo corse a prendere il pacco di telegrammi e di lettere italiane.

— Mio Dio! — esclamai — oltre un centinaio di telegrammi ed altrettanto di lettere! Ma come fare?

Da ogni città d'Italia, si può dire, in cui havvi un Consiglio dell'ordine degli avvocati, non mancarono parole di indignazione e d'augurio. Parma, Monteleone, Salerno, Catania, ecc., ogni regione era rappresentata. Ne prendemmo alcuni; egli stesso, l'illustre avvocato si pose a leggerli, e a tradurli. Eran sorrisi di commozione; esclamazioni di meraviglia alle immaginose frasi italiane. Tutti i superlativi vi eran richiamati con slancio di protesta per il sicario e di omaggio per il ferito. E l'Italia figurava bene fra le grandi e le piccole potenze di tutto il mondo, per la forza e il numero dei suoi generosi rappresentanti.

E nuove lettere e nuovi telegrammi arrivano ogni minuto.

— Senta, mi disse, lei vede l'assoluta impossibilità di rispondere a ciascuna di queste gradite attestazioni.

Voglia farsi lei interprete, pubblicamente sui giornali della sua bella Italia, dei ringraziamenti che madama Labori ed io vorremmo inviare a tutti codesti gentili colleghi. Dica che mi tornarono specialmente accette queste generose attestazioni pervenuteci più numerose dalla patria del Diritto.

— Grazie, mi disse la signora Labori, fatta ora più tranquilla.

Ed io non so meglio adempire l'incarico che inviando le parole stesse dell'illustre difensore.

L'aggressore di Labori?

Rennes 24 — Si arrestò stamane a Saint-Malo, e venne tradotto a Rennes, un individuo che giorni sono qui si *mostrò* possessore di denaro, e i cui connotati corrispondono all'assassino dell'avv. Labori.

L'assedio di Via Chabrol

Guerin discorre col commissario.

Parigi 24 — Essendo scoppiato un piccolo incendio in via Chabrol si sparse la voce che Guerin avesse dato fuoco alla Lega. Si trattava invece di un piccolo incendio sviluppatosi nella cucina di un appartamento situato al n. 52 in via Chabrol. A tale proposito Guerin vedendo tanto apparecchio di pompieri con le pompe entrò in discorso col commissario Mouquin dicendogli che non vorrebbe impiegare le armi. Dichiarò pure di non voler uccidere i pompieri se dirigessero i loro tubi d'acqua sulla casa, ma essere deciso a spezzare a colpi di fucile i loro attrezzi.

Il commissario Mouquin gli promise che non sarà attaccato nè col ferro nè coll'acqua, dopo che Guerin si impegnò di ritirare le sedie impregnate di petrolio ch'erano state accumulate sul tetto. Mouquin colse poi l'occasione per parlare degli ammalati offrendosi di farli trasportare all'ospedale. No, riprese Guerin: li teniamo noi se qualcuno si aggraverà fa nulla, vuol dire che desidera morire qui e se morirà ci terremo in casa il cadavere e metteremo a lutto la bandiera della Lega.

NOTIZIE ITALIANE

Per l'Esposizione di Roma nel 1910.

Roma 24 — Il sindaco di Roma, principe Ruspoli, ha conferito oggi col presidente del Consiglio, on. Pelloux, circa il progetto di una Esposizione internazionale in Roma, che dovrebbe coincidere col compimento del Palazzo di Giustizia, del Policlinico e del monumento a Vittorio Emanuele e che dovrebbe perciò aprirsi nel 1910.

L'on. Pelloux accolse la comunicazione del progetto di massima con grande interessamento e promise che il Governo seconderà l'iniziativa patriottica. Il sindaco Ruspoli conferirà col ministro Boselli al ritorno di questi in Roma, circa il piano finanziario, al quale dovrebbe concorrere lo Stato.

L'interpellanza di un deputato italiano.

L'on. Guglielmo Ruffoni ha telegrafato a Roma la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto domanda d'interpellare il Presidente del Consiglio ed il ministro per gli affari esteri sul dovere e sulla condotta del Governo italiano relativamente all'affare Dreyfus.

Ruffoni ».

Contro i propalatori di notizie false.

Roma 24 — Essendo state diffuse false notizie di casi di peste a Napoli ed a Palermo, mentre la salute pubblica in tutto il Regno è ottima, il ministro dell'interno ha con circolare telegrafica invitato i prefetti ad accertare gli autori delle false notizie per l'eventuale procedura a termine di legge.

Per la precedenza del matrimonio civile.

Roma 24 — La *Corrispondenza Politica* dice che il Guardasigilli Bonasi ripresenterà il progetto per la precedenza del matrimonio civile sul religioso, accettando il testo del progetto approvato dalla Commissione del Senato.

Una bomba davanti la villa d'un vescovo.

Lecce 24 — Stanotte, in contrada Connatenardo, ignoti individui gettarono una bomba carica di dinamite sotto il portone della villa di monsignor Ricciardi, vescovo di Gallipoli. In quell'ora il vescovo ed i *famigliari dormivano*; e nessuno fortunatamente rimase ferito.

Al fragore della detonazione accorse una folla di gente spaventata.

Gli autori dell'attentato si diedero alla fuga e non si ha di essi alcuna traccia.

NOTIZIE ESTERE

Ancora sulla tragedia in Africa.

Parigi 24 — Il fratello del capitano Chanoine, intervistato da un redattore del *Matin*, giudica sospette le accuse contro il capitano Voulet e contro il fratello, ritenendo impossibile che la spedizione comandata dal colonnello Klopp potesse raggiungere la missione comandata dal Voulet, compiendo in un mese una marcia difficilissima che ne esigerebbe oltre a due.

Anche la fonte delle notizie e cioè l'ufficiale Peteau, che faceva parte della colonna Voulet, mandato in Africa per sfuggire ai creditori accresce il sospetto.

Verrebbe escluso che si tratti di un accesso di follia, perchè le ultime lettere pervenute alle famiglie Chanoine, dimostrano il perfetto equilibrio della facoltà mentale di Voulet e Chanoine.

La peste nel Portogallo.

Oporto 24 — L'epidemia si estende in città, ma senza intensità. L'altra notte si ebbero due casi ed un decesso; ieri due casi.

Anche nell'Europa orientale?

Bucarest 24 — In seguito alla notizia ufficiale della comparsa della peste bubbonica ad Astrakan venne ordinata la chiusura della frontiera rumena, tranne in quattro punti: Galz, Falcin, Lipkauy e Radautz, dove furono stabiliti posti di osservazione.

In Cina.

Shanghai 24 — La peste è segnalata a New Cyang. Temesi grandemente che si sviluppi a Tientsin ed in altre località al nord della China.

Le misure dell'Italia.

Roma 24 — Con odierna ordinanza della sanità marittima vennero dichiarati infetti tutti i porti della Colonia Portoghese di Mozambico, situati nell'oceano indiano ed estese alle provenienze da quei porti, le misure stabilite con precedente ordinanza del 17 ottobre.

Rissa tra francesi ed italiani.

Parigi 24 — Ad Epinal è scoppiata una rissa fra operai francesi ed italiani; un francese ricevette una coltellata. I francesi si raggrupparono nella foresta più vicina ai cantieri della strada ferrata, dove lavorano per attaccare gli italiani. La gendarmeria impedì la battaglia. Il feritore, certo Parponi, fuggì a Belmont, dove fu arrestato.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

25 agosto 1862 — *È proclamato lo stato d'assedio in Napoli.*

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo nel corso della sua vita si trova sempre nel fondo arido e triste di una vallata, nel traversare la quale egli vede davanti e dietro di sè due ameni colli: l'uno delle reminiscenze da cui gli pare disceso, e l'altro delle speranze su cui si prepara a salire.

×

Cognizioni utili.

Liquido per saldature.

Si scioglie dello zinco nell'acido cloridrico: al liquido si aggiunge tanto sale ammoniaco quanto è lo zinco adoperato.

Questo liquido serve a disossidare le superficie metalliche che vogliansi saldare, e per tal modo la saldatura aderisce intimamente ad esse.

In luogo del cloridrato di zinco si può anche far uso della soluzione seguente: Acido lattico 1, glicerina 1, acqua 6.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

D u D — to

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
PIANeTI.

×

Per finire.

Professore — Signor candidato, pare che la mia domanda vi metta in imbarazzo?

Candidato — La domanda, no, la risposta, signor professore.

PROVINCIA

Cividale, 24 agosto.

Per le prossime feste — Nuove monacazioni?

Nostre informazioni particolari ed attendibilissime ci affermano che le *prove, dell'oratorio del maestro* Tomadini *La Risurrezione del Cristo*, procedono regolarmente, e gli stessi artisti sono entusiasti per la sublime musica del grande maestro.

Intanto qui si dà mano agli ultimi preparativi, e lunedì prossimo incominceranno i lavori di adattamento e di adobbo del vastissimo coro del nostro Duomo, ove verrà eseguito, per tre giorni consecutivi, il celebre oratorio.

Ogni giorno pervengono al Comitato richieste di posti distinti, i quali saranno divisi in quattro categorie di lire 7, 5, 3 e 1.50.

Domani uscirà il relativo manifesto. Si prevede un concorso straordinario.

Verrà istituito regolare servizio medico, e un armadio di cordiali, per gli eventuali bisogni.

*

Le adesioni al Congresso storico continuano, ed il Comitato dirigente delle feste è in seduta permanente, per dar sfogo regolarmente alle adesioni ed a tutti gli altri incombenti.

*

L'esposizione bovina riuscirà importantissima.

Anche la esposizione di macchine, quella industriale, di produzioni del suolo ecc. sarà svariatissima e comprenderà tutto quello che può dare il nostro esteso Mandamento.

*

Le illuminazioni, i fuochi ecc. sono corollari alle feste, che interesseranno la pubblica curiosità.

*

Oggi, nel convento di S. Maria in Valle professarono, ci si dice tre monache dell'ordine delle Orsoline. Questo a proposito della soppressione delle clausure.

Per il millenario di Paolo Diacono.

Jacopo Tomadini.

In portille sua requirentes modos musicos et narrantes carmina scripturarum.

« Lodato Iddio nel suo santuario; lodatelo col suon della tromba, col saltero, colla cetera; lodatelo con cembali sonanti, con cembali squillanti; ogni anima laudi il Signore. Alleluia! » — A questi sentimenti del salmista educò Giambattista Candotti di Codroipo il giovane sacerdote Jacopo Tomadini, nato a Cividale addì 24 agosto 1820. Il maestro Candotti aveva esordito nel *Seminario Vescovile di Udine* con una Messa a tre voci ed Organo, quando nel 1820 egli contava appena diciassette anni; fu ventura per la musica sacra ch'egli più tardi alle offerte di una cattedra di filologia classica preferisse la Cappella del Duomo di Cividale, donde spargendo con le sue composizioni musicali e con le sue dissertazioni critiche sulla stessa arte sacra, la propria fama, apriva pure — in patria e all'estero — la strada gloriosa al suo giovane alunno. Premiato il maestro a Nancy dalla *Société de Musique Religieuse*, a Parigi dall'*Union Chorale*, a Firenze dalla *Società per lo studio della musica classica*, a quelle stesse Società potè presentare anche Jacopo Tomadini i suoi lavori ripetutamente premiati se a concorso, lodati sempre od eseguiti con plauso se mandati in dono.

La Messa del Tomadini coronata di premio dall'*Orphéon* di Parigi, s'impose anche alla Direzione del periodico romano *Il Palestrina* pel suo « stilo sacro solenne e devoto che benchè trattato con istromenti può entrare talvolta senza indecenza nella Casa di Dio » (C. Bianchini, 26 giugno 1870). E il celebre pianista *Liszt*, amico e ammiratore del Tomadini, addì 28 d'ottobre lodando l'*Orphéon* pel suo buon gusto dimostrato nell'assegnare il premio a quella Messa, e promettendo di trovare il mezzo di farla eseguire a Roma — evidentemente scostandosi dall'esclusivismo dell'autorevole periodico — invitava l'autore di recarsi da lui a Roma per discorrere sul Canto Gregoriano, sul Palestrina, sul Bach, sull'avvenire della musica di chiesa. Davanti a giudici tanto severi, appassionati pel canto fermo e non troppo per la cappella, eppure competentissimi, i quali non facevano grazia nè anche ai Salmi del Marcello (A. Sambuchi 30 *gen. 1870*: « *noi abbiamo migliori mezzi* d'espressione »), fu circa la metà d'aprile del 1864 eseguito, in uno con la composizione analoga del Bazzini, il premiato Oratorio *La Resurrezione del Cristo* del Tomadini con coro composto da 20 donne e 19 uomini, orchestra da 8 violini, 4 viole, 2 violoncelli, 2 contrabassi, 2 flauti, 2 oboè, 2 clarini, 2 fagotti, 2 corni e timpani: numero adatto alla sala del convegno. « Il direttore Geremia Sbolci », scrisse con entusiasmo allora il duca Simone di Clemente, mecenate presidente della Società, « s'è immortalato nella direzione dell'esecuzione; l'orchestra diretta dal ben noto professore Giovacchini fece la parte sua a *meraviglia*, e tutti rivaleggiarono di zelo e d'intelligenza rimanendo l'uditorio penetrato dalla profondità dell'armonia che si trova nella composizione, e dalle combinazioni armoniche che l'autore ha saputo introdurvi con arte sì grande... Fu sommamente apprezzata l'introduzione ad istrumenti, la quale è lavoro ammirabile perchè il Canto Gregoriano della *Sequenza* viene egregiamente armonizzato e reso dalla Viola e Violoncello in specie, istrumento questo suonato magnificamente da Sbolci figliuolo, artista notabile nel medesimo ». — Ad assistere a degna riproduzione di questa opera classica è ora invitato il Congresso commemorativo del grande cividalese Paolo Diacono, il cui inno a S. Giovanni *Ut queant laxis* inspirò già a Guido d'Arezzo la notazione musicale che usiamo.

Pure accettando titoli o inviti onorifici di organista e di maestro di cappella a Nôtre-Dame di Parigi S. Ambrogio di Milano, S. Marco di Venezia, di maestro di cappella alla Sistina di Roma, al Santo di Padova, di direttore dell'Istituto filarmonico di Udine dopo il decesso del Comencini, di esaminatore d'organisti in Italia e Francia, monsignor Jacopo Tomadini volle però sempre rimanere fedele alla Cappella della Insigne Collegiata di Cividale, città sua natale, dove morì addì 21 gennaio 1883.

Gemona, 24 agosto.

Per la nomina del Sindaco.

Sabato 26 corr. si raduna nuovamente il Consiglio per la nomina del Sindaco.

Su chi possa cadere la scelta è tuttora *mistero*; è da sperarsi però che quei signori della maggioranza un Sindaco l'abbiano a trovare nella loro compagine forte per numero, debolissima in potenzialità intellettiva.

Un Sindaco a tutto loro uso e consumo lo ebbero già a capitano; un Sindaco *manichino*, o poco più su di lì, non affaticheranno a pescarlo. E, a quanto sembra, non scarseggia il numero delle ambizioncelle alle quali sospinge la fregola di sedere sulle cose della comunità.

Noi dal canto nostro facciamo fervidissimi voti e pressantissime istanze perchè la cosa si decida senza nuovi rinvi, poco importando che il futuro patrio magistrato sia alto o piccino, vesta giacca o *redingole*, sia semi-intelligente o semi-scemo, poichè quanto a colore politico... non c'è da darsi pensiero.

Accontentati la Canonica e certi scaltri patrocinatori ufficiosi della santissima causa ed il benemerito *Cittadino Italiano*, il problema è risolto, la patria è salva.

Che cosa si vuole di più!

Distructor.

Treppo Grande, 23 agosto.

Nobile esempio da imitarsi.

Oggi ricorre il trigesimo dal giorno in cui la borgata di Zegliacco venne colpita da una grandine desolatrice, e tanto che a memoria d'uomo qui non se ne rammenta una di eguale.

Grande fu la disperazione e il dolore di questa povera gente, che in breve ora, si vide priva dei raccolti che formano il principale mantenimento per l'intera annata; e si tratta che sono tutti coloni della signora Anna Bortolotti vedova Ermacora di Fagagna, dimorante in Padova.

Ora, a sollevare sì grande miseria e desolazione, è venuto a nostra conoscenza un atto benefico che molto onora quella sullodata signora. Difatti all'udire una tanta sciagura, ha ordinato che tutti gli affitti dell'anno in corso siano condonati a questi disgraziati; e notare che si tratta in complesso della rilevante somma di ben 8000 lire.

Bisognerebbe esser qui per sentire il coro di benedizioni che s'innalzano all'indirizzo di quella veramente buona e caritatevole signora.

Abbiamo voluto mandarvi questo cenno, perchè ci sembra degno di venire portato alla conoscenza del pubblico, che, ne siamo certi, vorrà condividere i nostri sensi di plauso e di ammirazione.

Il cronista.

Codroipo, 24 agosto.

Effetto di un pugno.

L'altra sera, verso le ore 21, a S. Lorenzo di Sedegliano, certo Nata Valentino, d'anni 46, contadino, di S. Lorenzo, venuto a diverbio, per motivi che s'ignorano, con certo Rinaldi Ermenegildo, d'anni 28, muratore, di Sedegliano, ricevette da questi un pugno sì forte al naso, da fratturargli addirittura l'osso nasale.

Il poveraccio, se non sopravvengono complicazioni, ne avrà per una ventina di giorni.

Il feritore è latitante.

Sul luogo si portarono subito le autorità di Codroipo, per le solite investigazioni.

C.

Un carabiniere friulano ucciso per isbaglio in Sicilia.

Prizzi (Sicilia) 23 — Giorni addietro il paese venne funestato da una disgrazia.

« Il carabiniere di questa stazione Clodig Valentino, di Giuseppe, di anni 23, *da Grimacco (Udine)*, porse al soldato Baldin Giovanni, del 79. reggimento fanteria, qui di rinforzo, la sua rivoltella per averla ingrassata d'olio. Questi ignorando che l'arma era carica, per una fatale dimenticanza del carabiniere, tentò levarne il cilindro, e ad un tratto partì un colpo che ferì mortalmente il Clodig.

Alla detonazione accorse immediatamente il pretore avv. Maggio col cancelliere Travali, i quali trovarono il disgraziato giovane semivivo.

Egli, dopo undici ore di straziante agonia, se ne moriva.

Accorse sul luogo il tenente Dina e, l'indomani, in questa Chiesa Ospedale, con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, nonchè di un gran numero di cittadini di ogni classe, ebbero luogo i funerali, ove il cancelliere di questa Pretura, sig. Travali Luigi, in elogio funebre, disse parole commoventi, tratteggiando la vita di cittadino e soldato del povero Clodig.

Infatti il carabiniere *Clodig, fu uno* della squadriglia che l'8 giugno 1898 distrusse la banda Giardina, in contrada Petrosa di palazzo Adriano.

Terminate le funzioni religiose, il cadavere, all'uscire della Chiesa, ebbe presentate le armi da un drappello di carabinieri e soldati comandati dal maresciallo Ranghi, e poscia accompagnato all'ultima dimora da un imponente corteo.

All'estremità del paese il tenente Dina diede alla salma l'ultimo addio elogiando la vita militare dell'estinto.

La musica cittadina, in grande uniforme, spontaneamente si unì al corteo.

Ragazza promettente. Fu arrestata la ragazza Costantina Cantarutti fu Angelo, d'anni 13, da Visinale del Judri, perchè nella fabbrica sedie di Giuseppe Garzani a Dolegnano, rubava la somma di lire 51 in carta e 8 *in argento che* l'operaio Ninnino Giuseppe di Policarpo, da S. Giovanni di Manzano, teneva ravvolta in un fazzoletto, in una tasca della sua giacca.

La piccola ladra è confessa.

Omologazione di concordato. Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato conchiuso fra Raccanelli Giuseppe, di Fontanafredda, ed i suoi creditori, ed ordinava che dopo l'adempimento degli obblighi assunti il di lui nome venisse cancellato dall'albo dei falliti.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Nove donne in un burrone. Un carro di botti vuote da birra percorreva martedì sera la strada di Salcano (Gorizia). Sulle botti sedevano undici donne, mondatrici di prugne. A un punto della strada, presso Monte Santo, si spezzò qualche cosa nel carro, e donne e botti precipitarono in un burrone profondo cinque metri. Due sole donne rimasero sul carro.

Le nove cadute riportarono tutte gravi contusioni e ferite. Di una anzi si dice che si penava a farla rinvenire perchè non dava segno di vita.

UDINE

Si pubblicherà tutto!

Siccome nella nostra città siamo arrivati al punto che non si può più scriver la cronaca di quanto succede, poichè si ha sempre chi prega, o per una ragione o per l'altra, di passar sotto silenzio ogni minimo fatto, così teniamo a render noto che d'ora in avanti, senza tener conto di preghiere o d'altro, **pubblicheremo sempre qualsiasi fatto di cronaca** che possa interessare i nostri lettori.

Cose del Comune. Nella seduta di ieri la Giunta comunale prese atto dell'invito fatto dal Sindaco di Torino al nostro Municipio, perchè intervenga all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, che avverrà in quella città nel venturo mese di settembre.

La Giunta ha incaricato il Sindaco senatore G. L. Pecile di rappresentare il Municipio a quella inaugurazione.

Sbrigò poi pratiche di ordinaria amministrazione.

D'ora innanzi le sedute della Giunta saranno tenute nelle ore pomeridiane di ogni venerdì.

I lavori del Castello sono l'obbiettivo primo e continuo delle cure della rappresentanza comunale. Si restaurerà il cornicione cadente, ma prima si desidera che venga sopraluogo l'ingegnere delegato alla conservazione dei monumenti.

Venne stabilito di erogare la somma di lire 1500 a solo scopo di beneficenza in occasione della festa del XX Settembre.

Lega XX Settembre. I soci della Lega XX Settembre sono convocati in assemblea generale ordinaria la sera di martedì 29 corr., alle ore 8, nella Sala di scherma annessa alla Società di ginnastica, per trattare sul seguente ordine del giorno:

« Comunicazioni sull'attività sociale e relative deliberazioni ».

Concorso a due borse del Legato Pratense. La Deputazione provinciale di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

« È aperto a tutto il giorno 20 settembre p. v. il concorso a due borse di studio dell'Opera Pia Legato Pratense a favore di studenti della R. Università di Padova, appartenenti alla Provincia di Udine, con effetto dall'anno scolastico 1899-1900.

Le istanze in carta bollata da cent. 60 dovranno essere prodotte alla Segreteria della Deputazione provinciale di Udine corredate dai documenti che comprovino i seguenti requisiti:

a) di avere tenuto sempre una condotta moralmente irreprensibile;

b) di aver atteso agli studi con diligenza e profitto, specie negli ultimi anni;

c) di essere già iscritto oppure di essere abilitato a conseguire l'iscrizione a una o ad altra facoltà della R. Università di Padova;

d) di appartenere per nascita ovvero da oltre dieci anni per domicilio e residenza alla Provincia di Udine;

e) di essere sprovvisto di sufficienti mezzi a percorrere la carriera degli studi.

Il beneficio del sussidio, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui l'investito si sarà dedicato, a meno che per sopravvenienti motivi contemplati dallo Statuto, non decada dal beneficio stesso.

Il pagamento dei sussidi verrà eseguito dalla Deputazione provinciale di Padova per una metà *al principio* dell'anno scolastico dietro prova dell'avvenuta regolare iscrizione, e per l'altra metà al principio del secondo semestre verso presentazione del certificato di frequenza, diligenza e profitto.

A parità di condizioni saranno preferiti quelli che siano inoltrati negli studi universitari.

Chi ha compiuto gli studi di una facoltà non può essere ammesso al beneficio della borsa di studio ».

Per questua. Dalle guardie di città fu arrestata per questua illecita Anna Folettig abitante in via Cicogna.

Lega Nazionale contro la tubercolosi *(Comitato di Udine)*. V° elenco di aderenti:

Fernando Grosser, dott. G. Pitotti, avv. G. Baschiera, M. Dabalà, Luchino Luchini (San Giorgio della Richinvelda), signora M. De Siebert, avv. Caisutti, P. Comessatti, A. Astolfoni, maestro Alfredo Lazzarini, m. P. Allatere (San Daniele), contessa L. Potroio, comm. co. Groppiero, farmacia Manganotti.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 - 8 - 1899	ore 9.	ore 15	ore 21	25 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	753.6	752.7	753.8	754.0
Umido relativo	47	45	68	—
Stato del cielo	ser.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	cal.	1.NO	cal.	1.NO
Term. centigr.	21.0	23.3	21 2	17.9

24 Temperatura: massima . . . . 26.6; minima . . . . 15.5; minima all'aperto 14.3

25 Temperatura: minima . . . . 16.0; minima all'aperto 14 3

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali cielo sereno.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 24 agosto.

Cussig Regina, da Ciseriis, imputata di furto di legna, per l'importo di centesimi 70, fu assolta per inesistenza di reato.

La catastrofe di un tram

36 morti e feriti.

Nel Connecticut, sulla linea di Strafford, un tramway elettrico, carico di viaggiatori, giunto a metà del ponte che attraversava il Peck's Mill Pond, a Oronoque, a 6 miglia da Bridgeport, è uscito di rotaia ed è caduto da una altezza di 40 piedi.

Si sa fino ad ora che 36 persone sono morte e che moltissime altre son ferite; *due soli individui son rimasti incolumi.*

Si crede che sul tramway vi fossero 45 viaggiatori, ma, essendo stato tolto e portato via dal conduttore di un'altro tramway l'apparecchio che registra il numero dei passeggieri, non è possibile per ora precisarne la cifra.

La catastrofe è avvenuta verso la metà del cammino tra Bridgefort e Shelton.

Il ponte, lungo 440 piedi, è costruito in ferro su fondazioni in pietra, ma non è fornito di parapetti.

Prima di giungere al ponte si trova una rampa molto forte che il tramway discendeva molto velocemente.

Il carro lanciatosi così sul ponte è saltato via dalle rotaie e dopo aver proseguito, scorrendo sulle traversine, per uno spazio di 75 piedi, è precipitato nel vuoto facendo per aria un giro su *sè stesso*.

L'apparecchio motore, pesante 4 tonnellate, e le ruote hanno rotto la cassa del carro uccidendo molti viaggiatori.

Si dice che una sola persona ne sia uscita illesa.

Una signorina, Francesca Peck, che abita a 400 piedi dal ponte, è stata dalla finestra della sua camera, testimone dell'orribile accidente; ella ha raccontato che il tramway correva con una velocità superiore all'abituale.

Un signore, Cramer, che si bagnava a poca distanza dal ponte, ha detto che i viaggiatori del tramway erano allegri, e cantavano tutti quando son passati presso lui.

IL PAPA E LE ELEZIONI POLITICHE

La risposta ufficiale del Vaticano non ha tardato a ridurre al nulla tutte le dicerie sparse sulla possibile o probabile revoca del *non expedit*.

Il Papa ha aspettato a dare questa risposta la pubblicazione del primo numero d'una rivista ufficiale che si stampa nella tipografia vaticana in tre lingue: italiano, francese e spagnuolo.

In questo primo numero si tratta la questione, come se fosse sollevata dai conservatori cattolici con intento politico, e si dichiara espressamente che la Santa Sede non revocherà mai il *non expedit, nè permetterà quindi il* concorso dei cattolici alle elezioni politiche.

La dichiarazione va anche più in là, e per togliere ogni equivoco in cui ancora potessero versare i conservatori, cattolici o non cattolici, soggiunge che nessuna conciliazione potrà mai aver luogo tra il papato e l'Italia sino a che non sia restituita al Papa la sua sovranità temporale.

Il Vaticano non avrebbe potuto essere più chiaro.

Chi è dunque col Papa è contro l'unità d'Italia ed è nemico dichiarato della integrità della patria.

ORRIBILE UCCISIONE DI UN SEQUESTRATO

Catania 22 — In contrada Barca dei Monaci, nel fiume Simeto, si è trovato il cadavere, crivellato di ferite, e colla lingua mozzata, con una pietra al collo, di Giuseppe Galizia che fu sequestrato — come fu detto — in territorio di Centuripe, e per la quale i malfattori richiesero pel riscatto 12.000 lire.

I malfattori, vedendosi perseguitati dalla forza pubblica, lo assassinarono nel modo orribile che vi ho accennato.

Le nostre popolazioni sono allarmantissime per la rifioritura di audaci e sanguinosi delitti compiuti dai malfattori.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo scioglimento dei Consigli com. di Milano e Monza.

La nomina dei commissari regi.

Roma 25 — Furono mandati iersera per la firma reale i decreti che sciolgono i Consigli comunali di Milano e di Monza.

Fu nominato commissario regio a Milano, Maggiotti, consigliere delegato della Prefettura di questa città; e commissario regio a Monza fu nominato Ruffini, sottoprefetto a Terni.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 24 agosto.

Non molti affari, ma tuttavia buon sostegno nei prezzi.

I compratori, continuando le loro richieste in modo abbastanza diramato, *non applicano in realtà* che agli incontri e siccome questi sono pochissimi, la maggior parte delle trattative finiscono nel vuoto.

I soliti affari vennero fatti anche oggi senza portare alcun cambiamento degno di rimarco.

(Dal Sole).

Bollettino della Borsa

UDINE 25 agosto 1899.

Rendita.	agos. 24	ago. 25
Italiana 5 % contanti ex coup.	99.10	99.25
» 5 % fine mese	99.90	99.30
» 4 % »	110.50	110.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	326.—	325.—
» 3 % Italiane	311.—	310.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 % .	506.—	507.—
» » » 4 ½ %	516	516.—
» Banco di Napoli 5 %	458.—	456.
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—	495.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	516.	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons . . .	969.—	968.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese . .	35.½	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	210.—	212.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	729.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	555.—	555.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chèques	107.65	107.55
Germania . . . . »	132.75	132.75
Londra . . . . »	27.20	27.19
Austria - Banconote . »	225.—	224.½
Corone in oro . . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni . . . . »	21.50	21.48
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.05	92.15

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.59.**

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

AGLI AMMALATI.

Circa 40 anni fa venne preparata la *Lichenina Lombardi* come unico rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Seminola); ebbene, quando milioni di ammalati sono stati guariti col benefico prodotto, si son visti sorgere miriade di specialità contro la tosse, in pillole, pastiglie, bomboni, sciroppi, ecc. Sono sorte pure infinite falsificazioni od imitazioni. Ogni cosa però ha avuto la vita di un giorno, mentre la Lichenina Lombardi è rimasta salda come torre per soffiar di venti. L'ammalato guarito è il miglior giudice e la miglior *réclame* per un buon prodotto.

Circa 20 anni fa venne preparato il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi a base di cloroformolatato di manganese, calce e ferro contro la debolezza, anemia, rachitide, nevrastenia, diabete, esaurimento generale e simile; ebbene, quando turme infinite di ammalati sono ritornati a vita novella, si son visti sorgere come funghi molti prodotti simili, col nome più o meno rubato di rigeneratore. Ma anche qui l'inganno è stato scoverto e gli ammalati fanno giustizia sommaria dei nuovi prodotti mantenendo sempre alto il prestigio del Vero Rigeneratore Lombardi e Contardi.

Dieci anni fa venne preparata l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi contro la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie veneree, ed una enorme falange di sofferenti è stata liberata da malattie antichissime e pericolose, mentre giornalmente tutti gli ammalati ritengono insuperabile l'efficacia della Iniezione antisettica contro la blenorragia; tanto che la Ditta pubblicamente ha invitato, come invita tuttora, gli specialisti al confronto con qualsiasi prodotto. Ebbene, nuovi impostori giornalmente spuntano con altri preparati per ingannare il pubblico. Vivranno la vita di un'ora come gli altri.

La medesima Ditta Lombardi e Contardi preparò la *Smilacina* a base di salsapariglia e legni indiani come depurativo e rinfrescante del sangue nella sifilide, reumatismo, artrite, gotta e simile, e mentre gli ammalati tutti gridano *osanna*, nuovi vampiri si presentano con prodotti simili per ingannare la gente. Finiscono sul nascere.

La Ditta istessa prepara le *Pillole litinate Vigier* per unirle al Rigeneratore come unica cura efficace e salutare contro il diabete; e tutto il mondo ne ha sperimentato o ne sperimenta gli effetti benefici, sorprendenti ed incomparabili. Ebbene, ogni giorno prodotti nuovi vengono annunziati al pubblico. Ma, rimpetto alla eccellente superiorità della cura Contardi contro il diabete tutti i nuovi prodotti nascono morti quasi aborti di fantasia alterata.

La Ditta Lombardi e Contardi preparò i suoi *Granuli di stricnina precisi* per unirli al Rigeneratore nella cura specifica della neurastenia, dell'esaurimento nervoso generale e speciale (impotenza); e gli ammalati tutti riacquistarono le forze e la coscienza di benessere. Ma anche qui molti furfanti presentano empirici prodotti per carpir denaro ed ingannare il pubblico. Altri stupidi o cretini industriali hanno usato la stricnina (che deve prendersi a digiuno) col ferro, calce, fosforo, ecc. (che devono prendersi col pranzo). Questi errori terapeutici hanno prodotto danni gravissimi e si conservano le pruove.

In fine la Ditta Lombardi e Contardi preparò il *Balsamo* Lombardi contro gl'insopportabili dolori della gotta, artrite, reumatismo, nevralgie e simile e gli ammalati gridano ogni giorno al miracolo ed alla magia non sembrando loro vero e possibile di veder cessate immediatamente sofferenze doloriliche moleste ed inveterate. Ebbene, son sorti subito infiniti cerotti, tele, linimenti per confondere il pubblico.

Tutto ciò dimostra una cosa importantissima; cioè che i prodotti Lombardi e Contardi sono preparati coscienziosamente a base scientifica, quindi guariscono le malattie contro cui sono indicati. E la guarigione degli ammalati forma la tromba potente che annunzia a tutti la benefica efficacia dei prodotti Lombardi e Contardi. Ciò desta gelosia ed invidia; ed adesca i malvagi e gli speculatori a trar profitto dalla buona fede del pubblico con prodotti inutili. Quello che addolora si è il vedere che medici distinti si rendono complici di questo infame mercato o per amicizia, o per influenza, o per raccomandazione, o per..... altro rilasciano attestati per accreditare merce inutile od inefficace. Ricordiamo agli ammalati che nel febbraio ultimo l'ordine dei sanitari di Napoli e Provincie, riunito in Assemblea generale, emise un voto solenne ed unanime per dichiarare che tutte le nuove specialità sono dannose alla salute e specie quelle preparate da industriali o commercianti, e chiamò *troppo leggieri* i medici, quantunque illustri, che rilasciarono attestati a quelle specialità essendo effettivamente dannose alla salute.

Dopo ciò non resta altro che dire all'ammalato: Uomo avvisato mezzo salvato, e ripetergli il detto del sapiente Salomone: Non lasciar la via vecchia per la nuova. I prodotti Lombardi e Contardi sono veramente efficaci e guariscono le malattie.

Tutti gli ammalati possono domandare consigli e chiarimenti *gratis* alla Ditta Lombardi e Contardi unendo il francobollo per la risposta; saranno subito serviti dai medici della Ditta, ricevendo pure tutte le istruzioni *gratis*.

Riportiamo senz'altro che i prezzi delle specialità Lombardi e Contardi per comodo del pubblico e degli ammalati soggiungendo che si trovano in tutte le buone farmacie.

Lichenina Lombardi, semplice, al catramo o alla codeina contro la tosse ostinata catarro, influenza, bronchite ecc. costa lire 2. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 2.50 anticipate.

Lichenina al creosoto ed essenza di menta rimedio speciale per la cura della tisi e tubercolosi polmonare, bronco alveolite, asma, affanno e simili col metodo di cura per la completa guarigione, costa lire 3. Per posta si spedisce in tutto il mondo per lire 3.50 anticipate.

Rigeneratore ricostituente e fortificante, insuperabile per bambini, adulti e vecchi, costa lire 6. Per posta in Italia lire 6.75; quattro flaconi lire 12 in Italia, ed in tutto il mondo lire 15 anticipato.

Pillole litinate Vigier e Rigeneratore per la cura scientifica del diabete; cura completa per un mese lire 12 in Italia, e per l'estero franchi 15 anticipati. Memoria sul diabete importantissima *gratis* chiedendola con cartolina doppia.

Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore per la cura garantita e sicura della neurastenia ed impotenza, cura completa di due mesi lire 18 in Italia, estero franchi 20 anticipati.

Smilacina per la cura del sangue, nella sifilide, gotta, reumatismi, artrite; costa lire 5. Per posta lire 5.75, tre flaconi lire 15 in Italia. La cura completa di tre flaconi con un flacone 100 grammi solut. ioduro potassio purissimo costa lire 21 in Italia, estero franchi 25 anticipati.

Balsamo Lombardi, rimedio meraviglioso contro i dolori della gotta, artrite, reumi, nevralgie costa lire 5 anticipate spedito franco in tutto il mondo.

Iniezione antisettica rimedio unico per la cura della blenorragia, restringimento e simile, garantito *preventivo* e *curativo*, costa lire 2.50, per posta in Italia lire 3.25; quattro flaconi in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Ricinina rimedio razionale scientifico contro la calvizie e la canizie costa lire 5, per posta lire 6; quattro flaconi in tutto il mondo lire 20 anticipate.

Acanthea virilis rimedio afrodisiaco potentissimo ed innocuo accettato dalla scienza nell'ultimo congresso medico internazionale di Roma, costa lire 10 anticipate, spedito franco in tutto il mondo.

China e cacao prodotto eccellente, di massima concentrazione, costa lire 2 il flacone; per posta lire 2.75; cinque flaconi (cura completa) in Italia lire 10, estero franchi 12 anticipati.

Cartine purgative il principe dei purganti senza nausea e dolori efficace in tutti gl'individui, scatola lire 2, per posta lire 2.25 anticipato.

Non si spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 — LOMBARDI e CONTARDI — Via Roma, 38 — Napoli.

DEPOSITARI: Roma, Colonnelli, Corso V. E. 10, A. Manzoni e C. — Milano, Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — Firenze, C. Pegna e figli — Bologna, C. Bonavia, Todesco e Foligno — Torino, G. Torta, via Roma 2 — Venezia Farmacia Trento, Campo S. Canciano — Ancona, Todesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini ecc. — Palermo, Farmacia Petralia, via Macqueda — Buenos Ayres, L. Fischetti y C. Azcuenaga 376 — Malta, F. S. De Cesare, St. It, Torri 6.

NON VOLETE CREDERCI?

Inviate cartolina vaglia alla ditta *G. Costantino dei Catalani* per le richieste, poichè questo anno stante la scarsa produzione è facilissimo rimanere senza *Passola*.

Uva Passola (vero zibibbo cotta al sole (Qualità Malaga) Pacco Postale da 3 Kg. L. 3.50 da 5 Kg. L. 5.00
» » » » Cossira » » » 3 » » 3.00 » 5 » » 5.00
Vino Moscato (dolce) Specialità Pantelleria (vecchio da tre anni) Barilotto leggerissimo da 5 Kg., L. 6.90
» » » Costantino » » due » » » » 5 » » 5.50

Si spedisce subito franco di porto in tutto il Regno in elegantissime cassette contro cartoline vaglia — *G. Costantino dei Catalani - Pantelleria* (Trapani) Italia.

Per l'estero unire spese postali.

ESPOSIZIONE DI PARIGI 1900

Soggiorno di una o più settimane
nei Grandi Alberghi del Trocadero
edificati appositamente vicino l'Esposizione.

Biglietti di soggiorno da lire 174.40 la settimana da pagarsi mediante versamenti mensili e trimestrali.

Questo prezzo comprende: Trasporto di viaggiatori e bagagli a Parigi all'arrivo ed alla partenza; alloggio e tre pasti al giorno; 14 biglietti d'ingresso all'Esposizione; una giornata di escursione in vettura; buoni di riduzione per diversi Grandi Magazzini; polizza d'assicurazione contro gli accidenti.

Concessionaria Generale per l'Italia e per l'estero:
La Compagnia Inter. delle vetture a letto, 31-33 via Condotti, Roma.
Chiedere programmi in **Udine** al signor **Carlo Del Prà**, Agenzia Trasporti R. A.

Malattie NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano.

Chiedere gli opuscoli.

Un bùssul prodigios.

Ieri quasi disperat:
L'apetit al jero lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cui piedi stevi dur
'O saress crepat sigur;
Ma me' cuss benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spessar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari,
Si è operat in me di strade,
Chè une d'edie se fos stade
Fronte, cuets, subit, li,
I e fasevi scomparì.

(1) L'amaro *Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini* L., Piazza del Duomo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.56.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenza da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenza da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi *Firenze*
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* L. 3.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 2 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « IL FRIULI », Via Prefettura N. 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurare, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tinte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo
Potente ristoratore
del capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica, non costando soltanto che *lire due la bottiglia*.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco